

COMUNICATO STAMPA

1 ottobre 2006

**CASO ADOZIONI BIELORUSSIA:**  
**IL CASO DI MARIA E' LA PUNTA DI UN ICEBERG.**  
**COLLASSO ADOZIONI IN ITALIA. LA POLITICA RESTA LATITANTE**  
**50.000 ITALIANI GIA' PRONTI PER ADOTTARE SANNO CHE SIAMO DI**  
**FRONTE AD UNA FOLLIA COLLETTIVA**

L'ADOZIONE E' IN CASA DI DUE MILIONI DI ITALIANI..... SCONVOLTI !

A stento ci stiamo riprendendo, si stanno asciugando le lacrime di tante nostre mogli. Il mondo dell'adozione in Italia è sotto shock.

In Italia ci sono circa 130.000 persone adottate (bambini adottati o ex bimbi ora diventati adulti; non parliamo, si badi bene, dei bambini bielorussi accolti temporaneamente nelle famiglie), attorno ai quali gravita una famiglia e tante amicizie; è facile dedurre quindi che l'adozione è già in casa di circa 1 milione di persone.

Un altro milione vorrebbe l'adozione in casa. Spieghiamoci: ci sono circa 50.000 domande di coppie - 100.000 persone - sposate da almeno 3 anni (come prevede rigorosa legge italiana) che hanno già conseguito presso i tribunali per i minorenni "l'idoneità all'adozione", e che vivono l'infinita attesa di avere un figlio in questo modo. Considerando le famiglie allargate fatte da fratelli (aspiranti zii), genitori (aspiranti nonni), amici stretti, eccetera, ecco l'altro milione di persone.

Se l'opinione pubblica è annichilita di fronte all'episodio della piccola bielorussa Maria, questi due milioni sono attoniti, ma ben coscienti che non si tratta di "un singolo caso".

LA NOSTRA OPINIONE SUL CASO DI MARIA

Riguardo al caso di Maria, capiamo bene che uno Stato non può fare eccezioni alla rigida applicazione della legalità. Capiamo bene che il caso era di difficilissima soluzione.

Tuttavia pensiamo anche ai fatti accaduti negli ultimi anni. **Bielorussia, Russia, Romania, Bulgaria, Moldavia sono Stati che hanno eserciti di bambini bisognosi di una famiglia e che hanno periodicamente chiuso, aperto, rallentato o accelerato le adozioni** a seconda di fatti contingenti, o di singoli episodi come quello di Maria. Insomma, è accaduto di tutto, ma continuiamo a vedere uno Stato Italiano e una comunità internazionale muta di fronte al grido di aiuto di questi bimbi. Sentiamo di tutto anche da parte di questi paesi, che a volte sbandierano altissimi standard dei loro orfanotrofi o delle loro case famiglia. Ma alla fine, come sa ogni mamma o papà del pianeta, si pensa a tutto tranne l'unica cosa che conta per un bambino: avere una mamma e un papà (in qualunque posto esso sia) che ti ama.

Continuiamo a sentire i soliti ragionamenti "da grandi": orgoglio nazionale dei paesi, affermazione della legalità. Ma chi pensa a quello che sentono i "bimbi"? Due mesi fa una bimba di un orfanotrofio rumeno (paese che nel 2004 ha chiuso all'adozione e che attualmente ha oltre 100.000 bambini orfani) ha avvicinato un operatore dell'adozione e gli ha chiesto, in perfetto italiano **"Scusi signore, per favore mi farebbe da papà solo per un giorno?"**. La

bambina è ancora là; sta aspettando da molti anni una famiglia che la venga a prendere. A voi ogni giudizio. Chi spiega a questa bambina la legalità?

Questa è la verità: questi bambini (e soprattutto i bielorussi orfani, che hanno imparato all'estero cosa è l'amore) desiderano una mamma e un papà, punto e basta. Perché i governi, la comunità internazionale e tutte le parti in causa non si siedono quindi attorno a un tavolo a risolvere il problema? Ma SUBITO, non quando questi bambini saranno invecchiati tra quelle mura !!

Tornando al caso di Maria, **ci auguriamo che, ci siano accordi segreti tra le parti per pensare al bene di Maria, per farla adottare dai Giusto, per risolvere i 600 casi di adozione sospesi, per ripensare in maniera più virtuosa il sistema delle accoglienze dei bimbi bielorussi.** Se così non sarà, sarà una grande sconfitta per tutti.

#### LA PUNTA DI UN ICEBERG – E' TUTTO MOLTO SEMPLICE DA CAPIRE

Questa tragedia ha avuto sicuramente un grande merito: ha portato in tutte le famiglie la punta di un iceberg. L'**iceberg è il collasso del sistema adozioni.**

La storia di Maria e della coppia Giusto Può sembrare molto complicata; il problema adozioni può sembrare molto complicato..... e in effetti le complicazioni ci sono.

Ma alla fine **c'è una cosa che è molto semplice da capire:** in Italia l'incontro tra i bambini che hanno bisogno di una famiglia e le famiglie disposte ad accoglierli come figli continua a non realizzarsi. E' un incubo che peggiora di anno in anno.

#### DUE ESERCITI CHE NON SI INCONTRANO

La storia della piccola Maria ci ha fatto sentire un doppio urlo di dolore. E' un urlo che noi conosciamo molto bene e che sentiamo da tanti anni. E' l'urlo di due grandi eserciti: **l'esercito dei bambini senza una famiglia e l'esercito degli aspiranti genitori adottivi,** che partirebbero domattina per andare a prenderli.

Tutto ostacola in Italia le famiglie che desiderano adottare un figlio. **50.000 coppie hanno già superato l'iter giuridico italiano e hanno l'idoneità all'adozione;** potrebbero trasformare altrettanti orfani in "figli" in poche ore.... ma la follia dei "grandi" impedisce al "piccoli" di avere una famiglia.

#### QUELLO SGUARDO TRISTE CHE CONOSCIAMO

Abbiamo visto spesso in tv lo sguardo triste della coppia Giusto. E' uno sguardo che conosciamo. E' lo stesso dei tanti che in questi anni abbiamo visto chiedersi "perché non è possibile adottare bambini che amano alla follia e che non hanno nessuno al mondo". Spesso quello sguardo purtroppo si è trasformato nello sguardo sconfitto di chi getta la spugna davanti alla follia del sistema adozione.

Nel caso della coppia Giusto, quello sguardo si accompagna però ad una determinazione e ad un coraggio da leoni. Il coraggio "a tutti i costi" che solo un genitore che ama alla follia il figlio sa tirare fuori. E' la determinazione tale per cui il genitore è pronto a sacrificare se stesso per il bene del figlio. E sappiamo tutti che la coppia Giusto, secondo la legge italiana, rischia il carcere per il reato che ha commesso.

#### PERCHE' SI E' ARRIVATI A QUESTO?

#### CI SONO TANTE ALTRE "COPPIE GIUSTO" IN ITALIA

Ma perché si è arrivati a questo? Va subito chiarito che qui l'Italia non ha di fronte a sé in singolo caso disperato. Tutt'altro. Noi ne conosciamo tantissime di "coppie Giusto", coppie che si disperano nel silenzio di una casa, che gettano la spugna, che non hanno il coraggio di sacrificarsi, di mettersi in luce, e di attaccare le leggi e i governi. La coppia Giusto è un grande

campanello di allarme che, se non ascoltato, porterà tra poco ad averne una al mese di “coppie Giusto”.

Non siamo davanti al raptus di una coppia. I Giusto hanno attraversato, come migliaia di altre, anni di sofferenze per il desiderio di un figlio e per aver vissuto la follia di un sistema che ancora oggi rende quasi impossibile l’incontro tra i bambini abbandonati e famiglie disposti ad adottarli.

Il problema vero è il collasso del sistema adozione e, in questo caso, la semiparalisi dell’adozione internazionale in Italia. Il problema vero è che la politica italiana ha trascurato per troppi anni il problema, lasciando bambini, famiglie e associazioni abbandonati a se stessi.

**SIAMO CON LA COPPIA GIUSTO**

**L’IPOCRISIA DI CHI SBANDIERA LA LEGALITA’.**

Qui non si tratta di schierarsi con o contro la coppia Giusto. Non si tratta di schierarsi con chi è dalla parte della legalità e chi no.

Diciamo subito che **noi siamo dalla parte della coppia**, ne capiamo la disperazione e le ragioni. E **siamo anche dalla parte di quelle povere 600 coppie** che da anni aspettano di risolvere la pratica di adozione con la Bielorussia, completamente dimenticate o ignorate dalla politica italiana e dalle autorità bielorusse, come loro stesse sanno, ma non ammettono per il terrore di non poter rivedere i loro amati bimbi a natale.

**Come siamo ovviamente dalla parte delle 15.000 coppie** che da anni aspettano un’adozione internazionale. Alcuni di questi si sono arrabbiati con i Giusto, vedendo erroneamente una coppia che voleva forzare e risolvere rapidamente una procedura adottiva fuori dalla legalità. Ma attenzione, il problema in Italia non è la coppia Giusto; questo è un caso di disperazione. Il problema è che il sistema è al collasso..... e, come non ha funzionato per i Giusto, non funziona neppure per quasi tutti gli altri, disperati nell’attesa di un loro figlio.

Abbiamo tutti visto in tv la catastrofe umana che ha prodotto l’immediato ripristino della legalità.

**ECCO IL PRODOTTO DELLA LEGALITA’ ITALIANA.**

**LA CACCIA ALLE RACCOMANDAZIONI.**

Ragioniamo quindi su cosa ha prodotto l’applicazione della tanto sbandierata legalità in Italia negli ultimi anni. Ma per carità, evitiamo strumentalizzazioni politiche del problema. I bambini non sono né di destra né di sinistra, sono bambini e basta.

Smettiamola con l’ipocrisia della legalità. I nostri politici sanno tutti perfettamente che adottare in Italia è un incubo; non vi è politico (dal piccolo consigliere comunale al ministro) che non sia stato avvicinato da qualcuno che chiede “raccomandazioni” per un’adozione. Non è possibile che si continui così! Conosciamo politici assai noti che essi stessi sono ricorsi a raccomandazioni; non ne faremo mai i nomi perché innanzitutto sono i bimbi che vanno protetti.

**In Italia abbiamo una legalità tale per cui la situazione oggi è la seguente:** 1) vi sono 30.000 bambini negli orfanotrofi italiani, 2) vi sono 50.000 famiglie disposte ad adottare con un’attesa minima di 3 o 4 anni, 3) da anni la politica ha totalmente dimenticato la questione adozione, 4) l’organo tecnico (Commissione adozioni internazionali) che dovrebbe facilitare l’adozione internazionale di 15.000 famiglie ha meno di 20 persone, di cui alcune part time, ridicolo!

**L’ADOZIONE E’ UNA COSA STUPENDA, MA ARRIVARCI E’ UN CALVARIO**

Lo scenario che sta attorno al singolo caso è questo: la bimba Maria e la coppia Giusto appartengono ai due eserciti: l’esercito dei bambini senza una famiglia, e l’esercito delle famiglie disposte ad adottare. Se questi due eserciti potessero incontrarsi, nel giro di pochi mesi

nascerebbero almeno 50.000 nuove famiglie in Italia, creando quell'incontro magico e fantastico che ben conosce chi ha già adottato.

L'adozione è una cosa stupenda, a dispetto dell'immagine che a volte ne danno taluni media, che si occupano di adozione solo quando c'è un caso clamoroso, e magari un po' scabroso, di cui parlare. Chiedetelo alle coppie che hanno già adottato, entrate nelle nostre case. Molti di noi ringraziano il destino per averci dato il privilegio di diventare genitori in questo modo speciale. Il guaio è che oggi, arrivare all'adozione, rappresenta spesso per una coppia l'inizio di un calvario che dura anni e anni di attesa; chiedetelo alle 50.000 coppie sposate in attesa di un bimbo da adottare in Italia o all'estero." Riassumendo: l'iter è burrascoso per arrivare ad una meta straordinaria.

### CI SONO MIGLIAIA DI COPPIE UGUALI A QUELLA DI COGOLETO

E' facile quindi capire anche il dramma degli aspiranti genitori. Chi vive la realtà del "collasso del sistema adozioni", vive un dramma enorme, vive la follia di sapere che un figlio ha bisogno di lui e di non poterlo abbracciare. Non ci sorprende affatto il caso della coppia Giusto di Cogoleto. Non ci sorprende che "**una coppia scoppia**", decidendo di sfidare il mondo per il bene della loro bimba. Molte altre hanno dovuto ingaggiare autentiche guerre per abbracciare i propri figli".

### AUMENTERA' L'ILLEGALITA'

Vogliamo fortemente ribadire quello che l'opinione pubblica non sa: **il caso della coppia Giusto "non è un caso", ma è la punta di un iceberg**, con cifre da brivido, ben note agli addetti ai lavori.

Casi come quelli della coppia Giusto ce ne sono un sacco e ne vedremo sempre di più. Conosco una coppia che ha fatto un gesto simile nei confronti di una bimba della Romania. Con 50.000 coppie pronte ad adottare ed esasperate da un sistema folle, non meraviglia proprio vedere gesti dettati dalla disperazione. Ma la cosa ancora peggiore è che, dato che l'adozione nella legalità non funziona, non dovremo stupirci se **si assisterà ad un aumento dell'illegalità nell'adozione**. In altre parole **se la politica non sistemerà subito il dramma adozione, se continua a rimandare il problema, questo gli esploderà inevitabilmente tre le mani tra un po'**.

### 50.000 FAMIGLIE CHE NON NASCERANNO MAI

E' difficile fare cifre, perché tutto viene sempre misteriosamente tenuto celato. Oggi per adottare una coppia deve convivere da almeno 3 anni ed essere sposata. Poi deve affrontare l'iter previsto dalla legge e regolato dai Tribunali dei Minorenni. L'iter si conclude con la dichiarazione di idoneità all'adozione della coppia; il risultato di questo iter obbligatorio è che l'Italia sforna i genitori adottivi più consapevoli e preparati del mondo (... peccato che poi non si riesca ad adottare).

Dopo l'idoneità inizia l'infinita attesa. Le ultime stime dicono che giacciono nei Tribunali dei Minorenni italiani circa **50.000 "dichiarazioni di disponibilità all'adozione"**, in altre parole si tratta di coppie disponibili ad accogliere come figlio un minore abbandonato in Italia. Parliamo cioè dell'adozione nazionale, che ovviamente è gratuita. Ma tutti sanno che i bambini adottabili in Italia sono pochissimi (altro problema e altra polemica) e che per ogni bimbo adottabile vi sono in ogni regione almeno 20/25 coppie pronte ad adottarlo.

Di questi 50.000 quindi, per non attendere tutta la vita, circa **15.000 hanno poi presentato la domanda di adozione internazionale** presso un ente autorizzato dallo Stato Italiano, pronti ad affrontare pratiche adottive estere anche molto costose.

L'aspetto triste è che, per la latitanza di seri contributi pubblici e un intervento strutturale dello Stato sulla questione, delle coppie rinuncino ad avere figli per difficoltà economiche; questo è

tremendo. Vi è addirittura una banca che ha inventato il mutuo per l'adozione, e in tanti ne hanno usufruito. In fondo che non c'è motivo più bello e più nobile per chiedere un prestito!

#### IL DRAMMA DEI TEMPI - LE FAMIGLIE FANTASMA

Ma l'aspetto più triste sono i tempi. Chiunque si informi saprà che, dalla domanda iniziale al Tribunale dei Minorenni al decreto finale di "idoneità all'adozione" ci vuole almeno un anno, se va bene. Poi un altro annetto si perde a scegliere l'ente autorizzato a cui affidarsi, un autentico ginepraio in cui le coppie annaspano in una totale mancanza di informazioni chiare e trasparenti sulle possibilità adottive concrete nei vari paesi (perché non le fornisce lo Stato queste informazioni?).

Poi la pratica di adozione internazionale vera e propria. Secondo quanto dichiarato dagli enti autorizzati oggi, mediamente può richiedere dai 2 ai 4 anni. Totale: se va bene i più fortunati adotteranno oggi in 3 anni, la maggioranza in 4..... mentre i bambini abbandonati invecchiano soli negli istituti.

Ma c'è di peggio. Di fronte a una simile prospettiva, tanti rinunciano in partenza, oppure rinunciano strada facendo. E' terribile, migliaia di potenziali genitori (di cui il mondo ha bisogno) rinunciamo definitivamente ad un figlio nella loro vita. Le chiamiamo "le famiglie fantasma". Esse ad un certo punto, come direbbero gli psicologi, dopo aver elaborato interiormente il "lutto biologico", ossia il fatto che magari prima non gli era nato un figlio, elaborano anche un secondo lutto, il "lutto adottivo", e così continuano il resto della loro vita con questo duplice lutto: la rinuncia definitiva ad un figlio. Come può vivere una persona così? Alcuni di loro hanno detto a un certo punto "Io mollo, ci prendiamo un cane e buonanotte". Capite la disperazione? Molte coppie cadute in crisi siamo riusciti a farle ragionare e a perseverare nell'attesa e nella lotta per il loro futuro figlio, ma è dura.

#### 30.000 BAMBINI NEGLI ISTITUTI ITALIANI

Abbiamo parlato dell'esercito dei genitori disperati; ma vediamo l'altro esercito: i bambini. In Italia ancora 30.000 bambini sono accolti in orfanotrofi o altre strutture o famiglie affidatarie. La legislazione vigente è ancora esageratamente sbilanciata verso l'interesse delle famiglie naturali alla conservazione del diritto ai figli, piuttosto che verso l'interesse dei minori ad una famiglia. Gli addetti ai lavori lo chiamano "il mito del genitore biologico". Quindi se esiste un lontano parente che si fa vivo una volta all'anno e che forse tra molti anni si interesserà di quel bimbo, il bimbo non viene dichiarato adottabile (tecnicamente, i Tribunali dei minorenni, non decidono, non vogliono assumersi questo rischio). Risultato n.1: i bimbi restano anni e anni negli istituti senza una famiglia. Risultato n. 2: 50.000 famiglie italiane pronte a inondarli di amore restano senza figli.

#### MILIONI DI BAMBINI NEL MONDO

E all'estero cosa succede? Autentiche catastrofe umanitarie, alcune delle quali già nel cuore della cara vecchia Europa. In Romania (follemente chiusa all'adozione) vi sono oltre 100.000 bambini prigionieri negli orfanotrofi, in Russia 1 milione di bambini, per non parlare poi di Ucraina, Bulgaria, Moldavia. Se allarghiamo le riflessioni ad Asia, Africa e Sud America arriviamo a cifre da capogiro.

#### LA POLITICA HA IGNORATO IL PROBLEMA.

#### FAMIGLIE PIANGONO IN SILENZIO SCHIACCIATE DALL'OMERTA'

Ma quale è la soluzione? Il problema dei problemi è innanzitutto di natura politica. Per quanto riguarda l'adozione internazionale fino al 2001 c'era il Far West; in sostanza chiunque voleva adottare doveva arrangiarsi. Se finiva in mano ad associazioni virtuose tutto andava bene, se finiva in mano a mascalzoni mercanti di bambini erano veramente guai. Lo Stato allora ha

deciso di stoppare questo sistema selvaggio e ha regolamentato il settore con una bellissima legge, a cui ne sono seguite altre. Ora abbiamo un apparato legislativo che all'80% è stupendo, talmente stupendo che fa acqua da tutte le parti. Perché? Perché la politica ha fatto la legge poi si è disinteressata del problema, delegando in toto l'adozione internazionale agli enti autorizzati che, poveracci, fanno quello che possono scontrandosi con mille problemi.

Negli enti vi sono persone stupende che si danno un gran da fare, ma vi sono anche folli perversioni del sistema. Spieghiamo. Le coppie, dopo il decreto di idoneità sono obbligate entro 1 anno a dare mandato ad uno di questi enti autorizzati. Attenzione bene, non è una semplice formalità, significa che io delego ufficialmente un ente a trovare mio figlio in un angolo del mondo. La coppia quindi "si consegna" inerme nella mani di questi enti e, sempre più spesso, soprattutto se l'ente non è tanto virtuoso o se non è in grado di fare adozioni (per incapacità o per difficoltà del sistema) la coppia resta mesi o anni in un tragico silenzio, in attesa di una telefonata. E guai fiatare. Ne conosciamo centinaia di coppie che ci sono passate. Tutti a soffrire in silenzio perché – una tragica omertà che deve finire – le coppie non osano lamentarsi troppo, perché hanno paura che l'ente per ritorsione le sbatta in fondo alla graduatoria delle coppie, facendole aspettare magari qualche anno in più.

Questa è la realtà che hanno conosciuto, e che continuano a conoscere migliaia di stupende famiglie italiane che, con la sola colpa di desiderare un figlio, sono tra quattro mura a soffrire."

#### LA POLITICA: L'ABORTO NON SI TOCCA, L'ADOZIONE NEL DIMENTICATOIO

In questi anni abbiamo fatto molte riflessioni amare. L'esercito di chi vuole adottare ha ascoltato, spesso in silenzio, anzi troppo in silenzio, tante discussioni. Abbiamo anche assistito periodicamente (anche nell'ultima campagna elettorale) a qualcuno che voleva mettere in discussione la legge sull'aborto. Quando ciò accade si assiste ad un'immane levata di scudi della classe politica. Ma allora noi ci chiediamo: perché non ci sono le stesse levate di scudi di fronte alla catastrofe umanitaria di migliaia di famiglie che non riescono a nascere, condannando bambini e aspiranti genitori a restare separati? Perché la politica è latitante, perché siamo lasciati a piangere?

#### LA COMMISSIONE ADOZIONI E' PARALIZZATA

Esiste un organo che dovrebbe regolare e facilitare l'adozione internazionale: è la Commissione Adozioni Internazionali ([www.commissioneadozioni.it](http://www.commissioneadozioni.it)). Il suo compito, in sintesi, sarebbe quello di agevolare l'adozione internazionale di circa 15.000 coppie in attesa. Volete sapere che personale ha questo ente? **Meno di 20 persone, di cui alcune part-time; ecco l'impegno di persone dell'Italia per agevolare le nostre adozioni all'estero.** L'ente è sommerso di proteste e richieste di aiuto. A parte la buona volontà di qualche singolo operatore della commissione, essa a malapena fa un po' di burocrazia, e con ritardi pazzeschi. La sua inerzia paralizza enti e coppie.

Conosciamo tantissime coppie che hanno adottato anni fa all'epoca del "fai da te" e che poi hanno fatto, o vorrebbero fare, la seconda adozione adesso. Ebbene, quasi tutte paradossalmente rimpiangono l'epoca del fai da te, in cui, tutto sommato, si diventava genitori talvolta in pochi mesi o 1 anno. E' pazzesco; la paralisi è tale che molti rimpiangono il far west. Alcune **cifre che indicano la paralisi: nel 2004 2764 adozioni internazionali, nel 2005 2203 adozioni**, nel 2006 saranno ancora meno. Dal 2000 ad oggi le adozioni internazionali sono state solo 14653, una media di appena 2000 all'anno. Dall'altra parte le coppie che chiedono di adottare aumentano ogni anno sempre di più.

#### LE 5 SOLUZIONI AL PROBLEMA – I MINISTRI BINDI, D'ALEMA, MASTELLA E FERRERO

Quali sono le soluzioni? “Il problema dell’adozione internazionale è complesso, ma in sintesi si potrebbe dire che le soluzioni sono 5.

**La PRIMA è avere un ministro che si prenda a cuore il problema** e che agisca, andando all’estero e siglando quegli accordi bilaterali che sono l’unico modo di far funzionare l’adozione. Ma non basta andare all’estero e battere i pugni, bisogna anche capire che si va in paesi poveri con mille problemi, e il nostro paese deve assumersi la responsabilità di portare in quei paesi dei progetti di solidarietà e degli aiuti economici concreti. E’ giusto. Se non si farà questo, saremo accusati di essere paesi ricchi che pretendono i bambini degli altri e ci scontreremo con il crescente orgoglio nazionale di questi paesi. Il ministro Bindi ci ha fatto grandi promesse e sta dando segnali molto rassicuranti; siamo molto fiduciosi e saremo molto attenti a cosa accadrà nei prossimi mesi.

La **SECONDA SOLUZIONE è un forte coinvolgimento del ministero degli Esteri.** Il ministero della Famiglia da solo potrebbe non avere la forza di ottenere all’estero le soluzioni utili. Se non vi sarà una forma di collaborazione tra i due ministeri, crediamo difficile che se ne possa concretamente uscire. La Bindi e D’Alema devono collaborare.

La **TERZA SOLUZIONE** è proprio una delle promesse che ci ha fatto il ministro Bindi, promessa fatta anche da Anna Serafini, responsabile Infanzia dei DS. Quella di istituire un **tavolo permanente di ascolto delle famiglie**, cosa importantissima; le famiglie sono le protagoniste dell’adozione e finora sono rimaste schiave del sistema, sempre “torturate” da psicologi, assistenti sociali ed enti autorizzati e mai ascoltate. Le famiglie sono spesso vittime inermi di enti poco seri. Questo accanimento esagerato deve terminare, vogliamo solo essere genitori, non siamo dei mostri. La “centralità del bambino”, su cui siamo d’accordo, non vuole dire estromettere la famiglia da tutto.

La **QUARTA è un radicale rafforzamento della Commissione Adozioni Internazionali.** Serve una CAI con almeno 50 persone, che possa anch’essa partire e andare all’estero per rimuovere gli ostacoli burocratici, risolvere i problemi tecnici, supportare gli enti autorizzati. Questa CAI deve essere guidata da un presidente di grande competenza in materia di minori e di grande dinamismo.

La **QUINTA è uno studio approfondito della situazione italiana.** Vanno passati al setaccio uno ad uno subito, non tra 10 anni, i 30.000 bambini degli istituti italiani. Bisogna avere il coraggio di capire, anche cambiando la legislazione se necessario, chi di essi è adottabile e chi no. I tribunali dei minorenni devono agire in questo senso. Questa è anche la richiesta che abbiamo fatto al ministro della Giustizia **Clemente Mastella** nell’incontro al ministero che abbiamo avuto con lui lo scorso 6 giugno. In questo va coinvolto anche il ministero della Solidarietà Sociale (ministro Ferrero).

**Nessuna di queste 5 azioni concrete ha finora trovato realizzazione.**

TUTTI I POLITICI SONO SOMMERSI DA RICHIESTE DI “RACCOMANDAZIONI”

LE AZIONI DI LOTTA. LE MAMME PRONTE A INCATENARSI

Il numero di coppie che ci segue cresce continuamente. Le famiglie hanno capito che con il pianto non si ottiene nulla. Ci sono siti internet e forum telematici che tutti i giorni raccolgono il lamento disperato di migliaia di coppie; internet almeno non le fa sentire sole, ma da lì certo non vengono le soluzioni. Molti hanno capito che per i bambini (i loro futuri figli) bisogna avere il coraggio di lottare uniti. E dobbiamo farlo tutti insieme comprendendo, anche noi, che non è più sufficiente andare a tirare per la giacchetta il politico di turno che conosciamo sperando in un aiuto personale. Già, perché in Italia, **crediamo che non ci sia politico – dal consigliere comunale al ministro, che non sia stato avvicinato almeno una volta per problemi di adozione.** Ma questo non basta, il tracollo è tale che anche essi possono fare poco. Dobbiamo chiedere tutti insieme con grande determinazione, e azioni forti se serviranno, al nostro governo di porre fine ad un immobilismo che soprattutto condanna i bambini. **La lista**

**di aspiranti mamme pronte a incatenarsi pubblicamente si allunga di giorno in giorno; se servirà ci incateneremo.**

E' proprio così, un genitore adottivo, a differenza di un genitore biologico, deve spesso cominciare ad amare e lottare ancora molti anni prima di incontrare suo figlio. E' dura, ma poi sarà bellissimo poter raccontare questa lotta ai nostri bambini.

Le nostre azioni non si fermeranno mai. E' un lusso che non possiamo permetterci, fino al giorno in cui quei cuccioli non usciranno dall'oblio."

**IL SOGNO DA REALIZZARE**

Abbiamo un sogno. Un grande paese come il nostro, quando si arresterà la follia attuale, può certamente arrivare a realizzare almeno **30.000 adozioni all'anno**. Vogliamo sognare che questi anni saranno ricordati un po' come l'**età della pietra dell'adozione; come un periodo triste in cui si fanno meno di 3.000 adozioni all'anno e 15.000 coppie pronte devono aspettare 3/5 anni**. Vogliamo sognare un sistema che permetta di adottare almeno 30.000 bambini all'anno con non più di 18 mesi di attesa. Se lo vorremo, si può fare.

O lotteremo tutti per realizzare questo sogno, oppure ci assumeremo tutti, il nostro governo per primo, la responsabilità di aver condannato 50.000 bambini a non avere 50.000 famiglie italiane che oggi ci sono già pronte. E volete sapere **cosa accade quando un bambino non viene adottato ed esce maggiorenne dall'orfanotrofio?** E' stata fatta una ricerca in Russia dai risultati talmente agghiaccianti che non ve li raccontiamo.



## **COORDINAMENTO NAZIONALE AMICI DELL'ADOZIONE**

### **Chi siamo - Le 3 mobilitazioni - La battaglia per i bimbi di Romania - I risultati**

Il Coordinamento Nazionale Amici dell'adozione è nato a febbraio 2006 dall'iniziativa di un gruppo di famiglie che avevano già adottato e che, vissuta prima la sofferenza dell'attesa poi la gioia dell'adozione, hanno voluto attivarsi per fare qualcosa. L'obiettivo è quello di uscire dal collasso del sistema adozione che l'Italia sta vivendo.

Da febbraio, data l'assenza del tema adozione in campagna elettorale, il coordinamento si è attivato in 3 momenti (si veda il sito internet del coordinamento) mobilitando migliaia di persone per sensibilizzare la classe politica. Subito ha risposto all'appello l'esercito delle coppie in attesa di adozione. Risultato: da marzo a maggio per ben 3 volte i fax del governo e delle segreterie dei partiti sono stati letteralmente invasi da messaggi di aiuto. Tanti esponenti politici hanno poi ricevuto i nostri rappresentanti a Roma e l'attenzione ha cominciato a crescere. **Romano Prodi ci ha scritto una lettera** (pubblicata in home page del sito internet)

Da aprile a luglio, dopo un incontro al Parlamento Europeo di Bruxelles, abbiamo condotto una battaglia insieme a coordinamenti di famiglie adottive di tutto il mondo (Svizzera, Spagna, Francia, Israele, Stati Uniti, ecc.) convincendo 62 eurodeputati italiani a firmare la Dichiarazione 23/2006 del Parlamento europeo e arrivando così con 408 firme a raggiungere il quorum richiesto per l'approvazione (impresa difficilissima, dal 1999 al 2006 su 214 dichiarazioni solo 12 hanno raggiunto il quorum, tra cui la nostra). **Il risultato è che ora è partito un monito ufficiale della U.E. verso la Romania finalizzato allo sblocco delle adozioni** in quel paese e alla soluzioni delle pratiche adottive sospese. In Romania oltre 100.000 bambini sono prigionieri della solitudine (dal sito internet del coordinamento si accede a testimonianze agghiaccianti relative a questo paese: documenti e video).

Un primo risultato è che ora, per la prima volta nella storia della Repubblica, abbiamo un **ministero della Famiglia**. Siamo stati i primi a essere ricevuti dal neo-eletto ministro Rosy Bindi lo scorso 16 giugno, quando il ministro doveva ancora orientarsi in questo labirinto. Abbiamo spiegato al ministro i problemi e indicato quelle che, secondo la nostra esperienza, sono le soluzioni".

Crediamo che mai come ora il tema adozione sia all'attenzione della classe politica. Il nostro gruppo cresce continuamente, non ci fermeremo.

NOTA: tutte le famiglie aderenti al nostro coordinamento ci conferiscono delega scritta ad agire (si veda l'apposito modulo presente nel nostro sito internet).

---

COORDINAMENTO NAZIONALE AMICI DELL'ADOZIONE  
Via Savonarola 16 - 44100 Ferrara  
Tel. 0532.240404 - 0532.211257  
Fax 0532.209144  
Mobile 335.337439  
[www.bollettinodellavoro.it/adozione.htm](http://www.bollettinodellavoro.it/adozione.htm)